**I programmi finalizzati**

Gli **8,7 milioni di euro** destinati a finanziare i programmi finalizzati sono così ripartiti:

**Contrasto alle disuguaglianze (3 milioni di euro)**

Anche per l’anno 2022, in considerazione del perdurare della crisi economico-sociale determinata dall’emergenza sanitaria, sono state confermate le azioni di contrasto alle disuguaglianze dovute all’epidemia da Covid-19 già sviluppate nelle programmazioni 2020 e 2021.

Rientrano in quest’ambito gli interventi a supporto di situazioni di fragilità economica come l’aiuto al **pagamento di affitti**, **utenze**, l’erogazione di **buoni spesa**, ma anche azioni di **sostegno alle attività scolastiche e formative**, oltre all’attivazione di iniziative di contrasto all’isolamento sociale degli adolescenti.

**Sostegno mobilità soggetti fragili (1,5 milioni di euro)**

Queste risorse sono destinate in via prioritaria all’erogazione di contributi per **agevolare la fruizione del trasporto pubblico locale** da parte di soggetti in condizione di fragilità sociale (tra cui persone anziane, con disabilità e richiedenti asilo), con priorità alle persone indigenti senza dimora ed ai componenti delle famiglie numerose con 4 o più figli e con ISEE sotto i 28.000 euro annui.

In continuità con quanto previsto nel 2021 e in considerazione del fatto che il fenomeno dell’emarginazione di persone adulte e senza dimora tende a concentrarsi soprattutto nelle aree urbane di maggiori dimensioni, viene chiesto ai Comuni capoluogo di implementare la misura a favore delle **persone senza dimora** in carico ai servizi, sulla base della valutazione dell’effettivo bisogno ed in una logica di complementarietà con altri interventi.

**Programma finalizzato “Carcere” (650.000 euro)**

Si tratta di interventi rivolti alle persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria, sia all’interno degli istituti penitenziari che all’esterno, nell’ambito delle **misure alternative alla detenzione e di comunità**.

Le azioni saranno realizzate in collaborazione con tutti i soggetti territorialmente competenti. In particolare, sarà fondamentale il coinvolgimento dei Comuni di provenienza delle persone detenute.

Con il graduale passaggio ad una fase di alleggerimento delle restrizioni anti-Covid si punta al progressivo riavvio delle molteplici attività sospese all’interno del carcere - dagli **sportelli informativi**, alle **lezioni scolastiche**, alle trasmissioni via radio e via TV a supporto del sistema di interventi e servizi - anche attraverso modalità innovative, a distanza e/o per via telematica, come già sperimentato in diverse realtà regionali.

**Programma “Centri per le famiglie” (1.865.000 euro)**

Si tratta di interventi dedicati a potenziare e qualificare le molteplici attività dei Centri per le famiglie (informazione, sostegno alle competenze genitoriali, sviluppo delle risorse familiari e comunitarie, ecc.) e a **sostegno alla natalità** (ad esempio attività informative e di supporto al periodo prenatale e nei primi mesi di vita, interventi domiciliari per mamme in gravidanza e bambini nei primi mesi di vita che presentano segnali di fragilità, percorsi di auto mutuo aiuto per i neo genitori).

Rispetto all’anno scorso si registra un incremento di circa 350 mila euro della dotazione finanziaria, con l’obiettivo di promuoverne la **diffusione e lo sviluppo dei Centri per le famiglie** sul territorio regionale per raggiungere la completa copertura di tutti gli ambiti distrettuali.

**Programma supervisione personale servizi sociali (720.000 euro)**

Obiettivo generale è la garanzia di un servizio territoriale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori sociali di una serie di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l’equilibrio psico-fisico, allo scopo **prevenire situazioni di stress lavorativo**.

In estrema sintesi si prevede l’attivazione e/o il sostegno allo sviluppo di percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali, per **contrastare fenomeni di burn out e/o forme di burocratizzazione** dell’intervento professionale.

I percorsi saranno rivolti ad assistenti sociali impegnati nei servizi territoriali, ma anche ad altre figure professionali (psicologi, educatori, pedagogisti, operatori di sportello, ecc.).

**Programma “Dimissioni protette” (720.000 euro)**

Si tratta di una delle novità introdotte dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell’**assistenza domiciliare rivolta alle persone con fragilità**, nell’ottica del suo riconoscimento come LEPS, cioè i livelli essenziali delle prestazioni sociali.

Al fine di migliorare ulteriormente l'assistenza territoriale e offrire percorsi sempre più personalizzati e qualificati, si punta tra l’altro a potenziare la capacità di presa in carico dei pazienti fragili a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa, garantendo il raccordo con il medico di medicina generale e il servizio sociale territoriale.

Il target di riferimento è rappresentato da persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità non supportate da un’adeguata rete assistenziale, per le quali gli interventi sono volti a sostenerne il rientro e la permanenza a domicilio.

**Programma finalizzato PIPPI (250.000 euro)**

L’obiettivo è la promozione e la diffusione delle Linee di indirizzo nazionali sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Si tratta di una serie di interventi per l’accompagnamento della genitorialità vulnerabile che punta a **prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei minori** dal nucleo famigliare.

Anche nel 2022 parteciperanno al programma i seguenti ambiti distrettuali: **Unione comuni distretto ceramico** per il Distretto di Sassuolo; **Unione Appennino reggiano** per il distretto di Castelnovo ne’ Monti; **Unione dei comuni del Frignano** per il distretto di Pavullo; **Unione Rubicone mare** per il distretto Rubicone; **Unione comuni modenesi area nord** per il distretto di Mirandola. /G.Ma